

Fatto per resistere al vento

Under Brescia

ANNO XXII - Dicembre 2016 - Mensili di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Tel. 030.7091033 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Eurovision

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20842

- Stampa: Colorart, località Moie - Rodengo Saiano (Bs) - Impaginazione: Magli & For You srl - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 1 del 25 gennaio 2013 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 7 Dicembre 2016



Il Giornale di Orzinuovi

Comitato «Game over»

Caffè Portico: battaglia alle ludopatie

di Roberto Parolari

Non poteva esserci sede migliore per la presentazione del neonato comitato «Game over», presieduto dalla 23enne Francesca Oneda di Rudiano, se non l'esercizio pubblico che per primo ha aderito alla battaglia contro le ludopatie con un gesto concreto, l'eliminazione dal locale delle slot machine. Parliamo del Caffè Portico, che si trova vicino a Piazza Vittorio Emanuele II, e della sua proprietaria Teresa Morandi che, stanca di vedere la disperazione di tante persone che perdevano alle "macchinette" i loro risparmi, ha deciso di togliere la slot presente nel suo

❑ a pag 9

EDITORIALE

Dicono che finirà...

di Massimiliano Magli



Invece è cambiato tutto, per sempre, o quasi, perché quando cambierà io sarò grande e non sarò più un bambino di nove anni.
Ho una cartella di cartone che un tempo mi piaceva da impazzire, da quando papà me ne aveva promessa una



firmata e di stoffa, con la

❑ a pag 5

EDITORIALE

Le stesse buche nel nostro cervello

di Massimiliano Magli



Non c'è più...
«Lo avevo visto sorridere poco fa, mentre lo incrociavo in auto».
Sì ma non c'è più...
«No, lo avevo visto sorridere poco fa, mentre lo incrociavo in auto».
Se n'è andato...
Si sbaglia, non è così, no, è un attimo fa... La colazione, il pranzo, il giorno libero, il sorriso, il bacio in fronte... le promesse, la cena tra poco come l'avevamo programmata. Pesce, vino bianco, da soli, insieme, una volta terminato il lavoro...

Questa è la cronaca di un misero uomo, un misero giornalista, condannato dall'amore delle lettere a raccontare cose, a volte splendide, a volte devastanti...

Mi chiedo cosa mi faccia tremare la voce e il cuore certi

❑ a pag 10

The same holes in our brain

Traduzione di Marina Cadei



He is not here anymore...
"I saw him smiling a few seconds ago, as we drove past each other"
Yes, but he is not here anymore...
"No, I saw him laughing a few seconds ago, as we drove past each other"
He is gone...
You are wrong, it's not like that, just a second ago...Breakfast, lunch, the day off, the smile, a peck on the forehead...the promises, dinner in a minute as planned. Fish, white wine, on our own, together, after work...

This is the narration of a wretched man, of a wretched journalist, condemned by the love for the written word to recount things, sometimes splendid, sometimes devastating...

I wonder what makes my voice and my heart trem-

❑ a pag 10

CARTOLINA



BRESCIA: Piazza Loggia "vestita" per Natale

Il Giornale di Travagliato

La fiera chiude in bellezza

Utile di oltre 17mila euro

Bilancio in positivo per la Trentasettesima edizione della rassegna «TravagliatoCavalli» che quest'anno, nonostante il maltempo abbia contraddistinto due dei quattro gior-

❑ a pag 7









DOTT. DAVID DELL'ORSO

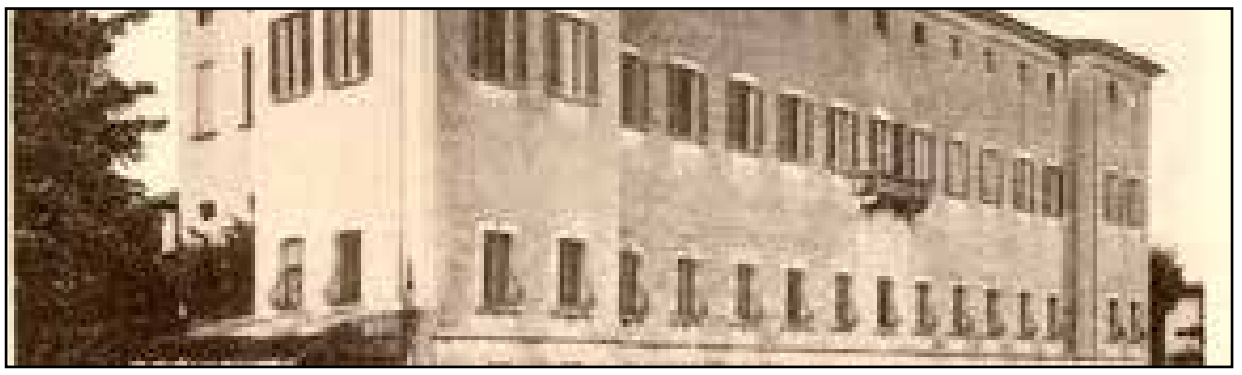
CERCHI PROFESSIONALITA' E DISPONIBILITA' PER IL TUO IMMOBILE?

- Amministrazione Immobili
- Gestione amministrativa locazioni
- Riscossione dei canoni d'affitto
- Registrazione contratti di locazione

mobile 329.8146411 - tel./fax 030.9941603

La pubblicità è l'unico modo per raccontare agli altri chi sei. Contattaci: 393.8859728 www.libriegiornali.it

Il Giornale di
Roncadelle



“Roncadelle in passerella” racconta The Floating Piers

Premiate le foto migliori

Di Mavi Magli

Si è tenuta a Roncadelle lo scorso ottobre la mostra fotografica “Roncadelle in passerella“.
La rassegna, organizzata dall’Associazione Don Chisciotte in collaborazione con il Comune di Roncadelle, ha coinvolto residenti e non del territorio comunale.
Tema conduttore e fonte d’ispirazione è stato “The Floating Piers”, l’installazione temporanea sul lago d’Iseo dell’artista Christo che la scorsa estate ha attirato più di un milione di turisti.
L’obiettivo della mostra è stato quello di raccogliere più materiale possibile al fine di poter raccontare l’opera attraverso scatti che racchiudono emozioni personali e di presentarlo poi in un mostra collettiva.
In occasione dell’inaugurazione della mostra, svoltasi il 22 ottobre scorso, il Comitato Organizzatore ha consegnato i riconoscimenti alle fotografie più rappresentative rispetto alle diverse forme fotografiche (ritratti, paesaggi, arte…).
Per le migliori fotografie, a pari merito, sono stati premiati Carlo Ampollini, Daniele Belli e Davide Bassini.
Fra i giovani si è aggiudicato il riconoscimento il tredicenne Leonardo Lumini che ha ricevuto il premio dal fumettista Giuseppe Baiguera.
Le foto della mostra fotografica “Roncadelle in Passerella” sono poi state esposte nell’atrio del comune di Roncadelle. ■


Carlo Ampollini


Daniele Belli


Davide Bassini


Leonardo Lumini

Notizie brevi

Gussago
Un anonimo fortunato ha vinto 216847,44 euro all’estrazione del SuperEnalotto di sabato 5 novembre giocando una schedina presso la tabaccheria di piazza V. Veneto a Gussago.

Brescia
Operazione della Polizia in via Monti: all’interno di un appartamento sono stati trovati 4 chili di cocaina, 12 chili di marijuana, 2 revolver, 600 munizioni e 900 euro in contanti. Arrestato un 31enne albanese già noto alle forze dell’ordine con precedenti per lesioni, evasione e anche per stupefacenti, ma attualmente in regola con il soggiorno.

Brescia
A metà novembre è stato inaugurato il nuovo padiglione satellite dell’istituto clinico Sant’Anna di via Del Franzone, costruito su una superficie di 10mila metri quadrati e suddiviso in 5 piani. È costato 20 milioni di euro ed è stato realizzato secondo i più moderni criteri costruttivi, utilizzando materiali all’avanguardia.

Castelcovati
Scarcerato dopo la prova del Dna il rumeno di 32 anni, che era stato accusato della violenza sessuale ai danni di una 87enne di Castelcovati. I tre esami di laboratorio a cui sono state sottoposte hanno dimostrato che le tracce biologiche trovate non sono sue.

Castel Mella
Il 4 novembre scorso i cittadini di Castel Mella hanno ricordato l’alluvione che colpì il paese esattamente 50 anni fa, nel 1966. La serata è stata organizzata dall’associazione Tracce culturali di Castel Mella, nell’ambito del progetto «Gente di Terre e di Fiume».

Travagliato
Quarto assalto agli sportelli del bancomat della nostra provincia a novembre: dopo Travagliato, Cologne e Urago, è toccato allo sportello di via Marconi a Coccaglio, demolito dall’esplosione con i banditi fuggiti con decine di migliaia di euro. ■



AUTOSPAZIO
Una nuova dimensione

CONCESSIONARIA RENAULT
VIA ARMANDO DIAZ, 10 - S. ZENO N. (BS) - TEL. 030 35 39 320

WWW.AUTOSPAZIO.IT

Il Giornale di
Castel Mella



Nuovo segretario comunale

È Francesca Travaglino la nuova responsabile degli atti

Di Giannino Penna

Dal mese di ottobre il Comune di Castel Mella ha un nuovo segretario comunale, si tratta di Francesca Travaglino che ha sostituito il dimissionario Antonio Tommaselli.
Il nuovo segretario, che vanta vent'anni di esperienza e dal 2013 lavora con i Comuni di Colico-Dorio (Lc) e Valfurva (So), è stato presentato al Consiglio comunale durante la seduta del 3 novembre scorso dal presidente Ettore Aliprandi, nella stessa serata è stata anche approvata la nuova convenzione per le gestioni in forma associata dei servizi di segreteria comunale che interesserà nei prossimi anni i Comuni di Castel Mella, Azzano Mella e Novate Mezzola.
Dopo la presentazione da parte del presidente Aliprandi, il nuovo segretario comunale Francesca Travaglino ha voluto ringraziare tutti i consiglieri per il benvenuto e ha sottolineato il suo ruolo di garante per tutti i consiglieri comunali.
Il nuovo segretario ha condotto la seduta fino al momento in cui è stata approvata la nuova convenzione, quando per evitare di influenzare il dibattito con la usa presenza è stata sostituita dal vicesegretario Ramona.
A spiegare in aula la nuova convenzione è stato il sindaco Giorgio Guarneri, che ha sottolineato il valore della scelta di avere una maggiore presenza del segretario comunale a Castel Mella.
«Abbiamo stipulato la convenzione tenendoci di più il segretario – ha commentato il sindaco Guarneri -, perché per me e per la mia Giunta si tratta di un momento nuovo, quindi abbiamo cercato di fare delle percentuali diverse rispetto a quelle previste nella convenzione precedente».
La nuova convenzione prevede che il segretario comunale rimanga a Castel Mella il triplo rispetto a quanto avverrà negli altri due Comuni firmatari.
«Abbiamo tenuto il segretario per 60 per cento del tempo nel nostro Comune, il 20 per cento sarà a Novate Mezzola e il 20 per cento ad Azzano Mella.
Un Comune vicino a noi, per far sì che il segretario possa stare sul nostro territorio più tempo possibile, ed un Comune vicino a casa del segretario– ha concluso il sindaco Guarneri -, per permetterle, quando rientra, di svolgere anche il lavoro vicino a casa».
Sulle motivazione dell'addio del vecchio segretario comunale, Antonio Tomaselli, il consigliere d'opposizione Nicola Mauro ha chiesto lumi al sindaco Guarneri.
Il sindaco ha rivelato che si è trattato di una scelta personale del dimissionario Tommaselli, che ha chiesto di sciogliere la convenzione in essere per poter avere maggiore libertà dagli impegni, lavorando per meno Amministrazioni comunali.
Una scelta che l'Amministrazione ha accettato, puntando su una nuova convenzione.
La convenzione è stata approvata all'unanimità da tutti i consiglieri. ■



IL RICORDO



Un'immagine dell'alluvione che 50 anni fa colpì anche Castel Mella







Special Olympics: le olimpiadi per ragazzi con disabilità intellettive

La squadra italiana di bowling ai giochi mondiali 2015

Di Deborah Gafforini

Questo è stato l'anno delle tanto attese olimpiadi e paralimpiadi di Rio, ma quanti di voi sanno che lo scorso anno si sono tenuti gli "Special Olympics World Games" a Los Angeles e che era presente anche una delegazione di atleti italiani? Oltre 180 paesi in tutto il mondo partecipano agli "Special Olympics World Games", ovvero competizioni atletiche per persone con disabilità intellettive che si tengono ogni 4 anni. Questa manifestazione sportiva è nata per volontà di Eunice Kennedy Shriver, che nel 1999 scriveva: "Trent'anni fa dicevano che non eravate in grado di correre i 100mt. Oggi, voi correte la maratona. Trent'anni fa, dicevano che dovevate rimanere chiusi negli istituti. Oggi siete di fronte alle televisioni di tutto il mondo. Trent'anni fa, dicevano che non potevate dare un valido contributo all'umanità. Oggi, voi riunite sullo stesso terreno dello sport nazioni che sono in guerra..." in riferiemento agli atleti affetti da disabilità intellettiva che partecipavano agli Special Olympics. Tanti sono gli sport che vengono praticati dagli atleti, dal più comune calcio, alla corsa, il lancio del peso,e altri sport meno conosciuti come il golf o il bowling.

Quasi tutti almeno una volta nella vita avrete giocato a bowling, anche a me è capitato ed ho potuto constatare che non è affatto semplice fare uno strike o uno spare ed è per questo che quando al Bowling "Leonessa" di Brescia ho assistito ad un allenamento degli atleti, provenienti da tutta la provincia di Brescia, che fanno parte di "Brixia Smile" sono rimasta sbalordita nel vedere la bravura e la tenacia di questi ragazzi durante l'allenamento, ma soprattutto la presenza costante di un sorriso nonostante gli attimi di rabbia per un tiro sbagliato e la voglia di migliorarsi sempre. Appena arrivata sono stata subito notata da Matteo che mi si è avicinato chiedendomi "ci siamo già visti?". Il suo amico Mattia non ha perso tempo, mi ha chiesto come mi chiamassi e da dove venissi e quando ha saputo che ero bergamasca ha subito esclamato: "Atalanta!" sorridendo, ma precisando che lui è milanista. Dopo aver incontrato anche Mauro Facchetti, di origine clarense da parte del padre ma attualmente residente a Corte Franca, Presidente dell'Associazione Sportiva dilettantistica "Brixia Smile" Onlus, allenatore della squadra di bowling e tecnico della squadra di bowling agli Special Olympics mi sono fatta raccontare la loro avventura a Los Angeles. Ogni volta che Mauro parla dei suoi ragazzi gli si illuminano gli occhi e si capisce fin da subito che quando dice che i ragazzi gli arricchiscono la vita non scherza affatto. Ricordando gli Special Olympics racconta "I ragazzi a Los Angeles erano trattati come delle star, la gente per strada si fermava a guardarci e su tutti i maxi schermo c'erano gli Special Olympics". Incredibile pensare che in Italia, nel frattempo, la quasi totalità degli italiani non solo non era a conoscenza della presenza di una delegazione italiana ai giochi ma non era neanche a conoscenza di quest'ultimi. In America vi era invece una grande attenzione a questi atleti, addirittura "le persone quando ci vedevano ci pagavano il biglietto della metro" dice Mauro ancora piacevolmente incredulo, ed è proprio sulla metro che una volta uno dei ragazzi ha visto un americano con la divisa del baseball e gli si è avvicinato con l'intento di conoscerlo ma appena il ragazzo americano ha visto al collo del nostro atleta italiano il badge degli Special Olympics si è messo ad urlare a tutta la carrozza che a bordo vi erano atleti italiani e tutta la carrozza ha iniziato ad applaudire e ad urlare in coro "Italia, Italia, Italia". Gli atleti erano davvero considerati delle star. I risultati delle gare non erano il principale obiettivo (se non per gli atleti) ma era prioritario che fosse un'esperienza gratificante e felice, principalmente per la loro crescita personale e culturale. Alcuni dei ragazzi non erano mai stati lontani da casa da soli e gli Special Olympics sono stati anche e soprattutto una nuova esperienza di vita che porteranno per sempre nei loro ricordi.

"Nelle gare vincono tutti" racconta Mauro, ognuno cerca di superare i propri limiti e per farlo ci mette tutto l'impegno possibile, impegno che deve essere premiato. In Italia, come spesso accade, si fatica a far emergere realtà che spesso vengono considerate marginali ma che non lo sono affatto, soprattutto considerando che ciascuno di noi nella vita ha avuto a che fare con persone con disabilità intellettive. Quindi perchè ignorare queste belle realtà? Forse un giorno ci accorgeremo della bellezza della diversità e gli eventi che coinvolgono persone con disabilità intellettive avranno la stessa visibilità di tutti gli altri eventi. Questi ragazzi ci possono donare molto più di quello che noi possiamo donare a loro, come dice sempre Mauro. ■



Alcuni atleti impegnati in gara

¬ dalla pag. 1 - Dicono...

Dicono che finirà...

scritta Salomon come quella che portava lui all'università.
Mi mancava già al pensiero di lasciarla, anche se quella nuova era il mio sogno.
Poi, invece, ho capito che quella nuova non sarebbe più arrivata e allora ho preso a odiare questo cartoccio che quando piove si gonfia di umidità.
Sono bastati sei mesi...
Bastano?
A me sì.
Le promesse di mio papà durano in media pochi giorni: si avverano subito, in un attimo trovo realizzate le sue promesse.
Luna park... ed ecco il luna park; gita a Milano al museo del castello Sforzesco ed ecco la gita; abbonamento in piscina... ed ecco il maestro a bordo vasca che mi insegna a soffiare fuori l'acqua; carri armati con luci e suoni... ed eccoli sferragliare per la mia cameretta...
Da sei mesi io non so più cosa sia diventato mio papà.
L'altro giorno, preso dall'ira, gli avrei voluto svuotare una gomma dell'auto, ma poi ho pensato che se succedeva qualcosa quando andava in giro non avrei avuto più il mio papà.
Allora ho tolto le dita dalla valvola e dato un pugno alla gomma: se la gomma capisce glielo dirà a mio papà quanto sono arrabbiato.
L'altra sera l'ho sentito gridare con mamma...
Mi sarei messo a piangere se non fosse che piangendo non avrei potuto ascoltare cosa dicevano.
Lui le urlava che la bolletta dell'Enel di 90 euro non si spiega, che non può essere così cara in una casa in cui funziona soltanto il frigorifero, che poi è sempre vuoto, e dove la lavatrice è sempre ferma, perché ora fanno il bucato al self-service per tenere sott'occhio la spesa.
Mamma si era messa a piangere, poi anche lei ha preso a urlare e gli ha detto che da sei mesi non la porta più da nessuna parte.
E che si sente una sguattera senza futuro.
Allora anche io ho cominciato a piangere nel mio lettino perché una "sguattera senza futuro" mi ha fatto proprio stare male, anche se non so cosa sia una sguattera, ma quella parola non suona per niente bene. Poi quella sera è venuta a darmi la buonanotte e allora gliel'ho chiesto.
Ma lei mi ha risposto che non avevo capito e che parlava di una zattera che aveva visto sul fiume Oglio giorni fa.
Io una zattera sul fiume non l'ho mai vista, se non con l'immaginazione nei racconti di Huckleberry Finn!
Quello che non capisco è perché papà non si alza più alle 7.
A me fa un mondo di piacere trovarmelo quando mi sveglio che mi abbraccia e mi sbaciucchia tutto...
Ma quando gli chiedo di comprarmi qualcosa si allontana con un grugno che non vi dico.
L'ultima volta gli ho chiesto di prendermi la Nintendo Wii ed è stato come se lo avessi insultato.
C'è voluto un po', ma poi ho capito che il papà non si sta riposando... è proprio a casa dal lavoro.
Forse è stata una scelta, però è sempre nervoso e da chissà quanti giorni non è più lui a raccontarmi le fiabe dei fratelli Grimm...
Cioè, insomma, è sempre lui ma lo sento diverso.
Si mette il libro sulla pancia, si gratta un orecchio, poi l'altro, inizia a leggere con un tono che sembra la storia del funerale del nostro coniglio che ha ucciso il nostro vicino con il veleno... e io rimango lì a guardarlo come a dire "papà, papà, ma dov'è finito tutto l'entusiasmo del Tavolino magico, l'asino d'oro e il randello castigamatti?".
A gennaio dobbiamo andare in visita guidata con la scuola e non capisco perché la maestra continui a chiedermi quando arriva la quota per il viaggio...
"Li porta papà – le dico – ma poi lei mi dice 'sì, ricordagli che sono 50 euro, con pranzo al sacco, ma deve pagare prima di partire'".
Allora a me sale un magone , perché da un po' di notti sogno di arrivare al pullman con la Romina che sale sorridente e io rimango giù... Intorno a me non c'è più nessuno; la maestra mi guarda dai gradini del pullman e allarga le braccia.
Ai finestrini vedo i miei compagni che ridono tra loro, giocano con i regali di Natale e non mi filano per niente...
A quel punto mi prende una voglia fortissima di correre verso casa, con le lacrime salate che scivolano lungo le guance e ho tanta voglia di abbracciare mamma, ma prima di arrivare mi sveglio e mi accorgo che le lacrime ce le ho davvero ma la mamma non c'è e tutto intorno è buio, non c'è più nemmeno la lucina verde che papà mi diceva essere lo sguardo degli angeli.
Io lo so cos'è un periodo brutto, perché quando è morto zio ho visto piangere mio papà e allora ho detto a Gesù che avrei fatto tutto quello che voleva pur di non rivedere babbo con la faccia tra le mani...
E grazie al cielo non l'ho più visto così e avevo dimenticato tutto, almeno finora, perché adesso vorrei mettermi io a piangere ma con quest'aria pesante so già che mi troverei papà sui gradini di qualche pullman che allarga le braccia come a dire "non ce n'è più". Per fortuna tra un po' arriva Natale e io so già che qualcosa di bello capiterà per forza, non fosse che quando è la Vigilia la mamma è sempre allegra; fa partire un cd con i cartoni animati e io sento quel profumo di rosmarino nel forno che mi fa venire l'acquolina in bocca...
Allora papà mi prenderà in braccio e quando mi guarderà negli occhi avrò una voglia immensa di dirgli che gli voglio bene

Massimiliano Magli

■

LETTERA AL DIRETTORE

Neofascismo a Brescia

Caro Direttore,
l'inaugurazione il 12 novembre scorso della sede di Casa Pound a Brescia, "La Barricata", costituisce solo un ulteriore segnale, tra i molti, della presenza sempre più capillare ed aggressiva, nella nostra provincia, anche attraverso canali informatici, di formazioni, gruppi ed associazioni che si rifanno manifestamente ad ideologie e simbologie fasciste e naziste, fomentando sentimenti e manifestazioni di orientamenti xenofobi e razzisti.
Tali soggetti, con espliciti riferimenti apologetici al fascismo e al nazismo e le conseguenti iniziative, rivelano apertamente la loro natura anticostituzionale, incompatibile con il carattere democratico ed antifascista del nostro ordinamento repubblicano sancito dalla Costituzione, frutto della Resistenza e della lotta di Liberazione.
L' Associazione Nazionale Partigiani d'Italia e l'Associazione Fiamme Verdi di Brescia, unitamente a CGIL-CISL-UIL bresciane
- nel rispetto dei Caduti per la libertà e dei Caduti della strage fascista di Piazza della Loggia, e in quello della storia e della vocazione democratica della Città e della Provincia di Brescia
- medaglia d'argento al valore per la Resistenza -;
- con la certezza di interpretare i sentimenti di indignazione e la contrarietà della cittadinanza democratica nei confronti di presenze e sedi di gruppi e associazioni che si rifanno a fascismo e nazismo;
- rinnovando il loro impegno per lo sviluppo e la diffusione tra i cittadini di una profonda cultura democratica fatta di consapevolezza e di conoscenza, di memoria storica e di vigilanza civile;
si rivolgono alle Autorità ed alle Istituzioni responsabili dell'ordine pubblico repubblicano, affinché sia salvaguardato il diritto costituzionale prioritario di tutti e tutte a vivere in comunità e luoghi liberi da razzismo e xenofobia, da fascismi e da nazismi comunque camuffati, negando spazi ed autorizzazioni per presenze e manifestazioni connotate da tali riferimenti.
In particolare le scriventi associazioni partigiane e sindacali, di fronte alla presenza di una conclamata sede neofascista anche nel Capoluogo, si appellano alla responsabilità delle Autorità e delle Istituzioni cittadine circa il disagio della popolazione e le tensioni derivanti da tale presenza.

Anpi Brescia
Cgil Cisl Uil



Il Giornale di
Torbole Casaglia
Lograto





Due nuove attività storiche a Lograto

Premiate dalla Regione Lombardia

Di Aldo Maranesi

Ci sono due delle più antiche attività commerciali di Lograto fra i 17 negozi della nostra provincia che hanno ricevuto, nella giornata di lunedì 14 novembre a Milano, l'importante riconoscimento di "Storica Attività" dalla Regione Lombardia. Si tratta del Bar Gelateria Dora, fondato nel 1945 come Locanda Dora da Francesco Pancera, e la Forneria Galli, in attività dal 1947 e fondata dalla omonima famiglia che fornisce il pane a tutta Lograto da oltre un secolo.
A premiare le attività storiche, 17 quelle bresciane sulle 130 presenti al Pirellone, è stato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Mauro Parolini che ha sottolineato che questi negozi «rappresentano un patrimonio che vogliamo continuare a valorizzare e sostenere, perché punti di riferimento ed elementi di attrattività per i centri urbani. Dietro queste insegne – ha continuato l'assessore Parolini - molte volte ci sono storie di vita veramente significative, che raccontano l'identità regionale e un modo di fare attività economica in grado di durare nel tempo, nonostante i morsi delle crisi e i rapidi cambiamenti imposti dal mercato». Il premio venne istituito nel 2004 dalla Regione, in accordo con gli Enti locali e le associazioni di categoria, per tener viva la memoria e premiare la professionalità di quelle generazioni di imprenditori che da più di cinquant'anni hanno saputo unire tradizione e innovazione, creando con il loro servizio un valore per le comunità di riferimento. Il riconoscimento viene conferito alle attività che, oltre a certificare la propria storicità con almeno 50 anni di esperienza, hanno una collocazione architettonica, artistica e decorativa di prego con attrezzature storiche tipiche e di assoluto rilievo.
«Il riconoscimento ed il sostegno alle attività storiche - ha proseguito l'assessore Parolini - è solo una delle iniziative inserite in un ampio contesto di misure e di incentivi economici che la Regione ha messo in campo per il settore del commercio sul fronte della lotta alla desertificazione commerciale, per il sostegno di interventi specifici di riqualificazione e la sicurezza degli esercizi commerciali, che sono sempre più esposti alla microcriminalità, oltre che per la valorizzazione di quei negozi che si sono distinti per la capacità di generare attrattività». Il Bar Gelateria Dora e la Forneria Galli si uniscono ad un altro negozio di Lograto che ha ottenuto negli anni scorsi il medesimo riconoscimento: la Trattoria Al Caporalino aperta nel 1955. ■



Il Bar Dora



La Forneria Galli





Il Giornale di Travagliato



¬ dalla pag. 1 - La fiera...

La fiera chiude in bellezza

ni della manifestazione, riesce a chiudere con un utile di oltre 17mila euro.
Una notizia che non può che far felici organizzatori, Amministrazione comunale ed Ast, ma soprattutto i cittadini di Travagliato visto che il successo dell'evento rappresenta un ottimo biglietto da visita per la città amministrata da Renato Pasinetti.
«Nonostante il maltempo abbia colpito per 2 giorni su 4 e sia arrivata persino la grandine – hanno comunicato il sindaco Renato Pasinetti, la vicesindaco Simona Tironi e l'amministratore unico della multiutility comunale Ast Ennio Marchetti – l'edizione 2016 si è chiusa con un utile di 17700 euro e con numerosissimi visitatori».
La fiera equestre rappresenta una delle eccellenze della nostra provincia, viene considerata a livello nazionale una delle più importanti del settore seconda solo a quella di Verona, e quest'anno ha mostrato ancora numeri eccezionali con oltre 10mila visitatori nel solo giorno conclusivo.
Una crescita ed un successo che sono arrivati grazie alla grande qualità del programma predisposto dal vicesindaco Simona Tironi, da Ennio Marchetti, dall'Ast e dal partner tecnico Equiserv e arrivata nonostante un contenimento dei costi rispetto al passato.
Negli ultimi anni si è deciso di tagliare radicalmente i costi della fiera TravagliatoCavalli, passando da 800mila a 500mila euro, per fare in modo che l'evento fosse un vantaggio per Travagliato e non un costo che ricadesse sulla comunità.
L'obiettivo dichiarato dagli organizzatori era raggiungere almeno la parità di bilancio, vincolo necessario per programmare l'edizione del 2017, che ora è sicura.
Parlando della fiera, nell'aprile scorso il sindaco Renato Pasinetti sottolineò che «in tempi come questi per un Comune come il nostro una fiera equestre seconda solo a quella di Verona può essere mantenuta solo se si chiude con un bilancio in attivo o almeno in sostanziale pareggio.
Diversamente la fiera andrebbe chiusa, perché sarebbe un lusso per un Comune delle dimensioni del nostro che in questi tempi di crisi e di ristrettezze economiche sta facendo i salti mortali per aiutare i nostri cittadini in difficoltà e garantire i servizi essenziali».
La chiusura con un utile di bilancio di 17700 euro rappresenta l'assicurazione per la continuità di un evento, ormai diventato imperdibile per tanti bresciani. ■





Alcuni scatti della scorsa edizione di TravagliatoCavalli, la rassegna che ogni anno attira molti appassionati

Mariateresa Esposto
DECORAZIONE MOBILI - DECOUPAGE - OGGETTISTICA CASA
Via San Martino, 18 - 25045 - Castegnato BS
Tel. 331.3418218

LAVA PIU
LA LAVANDERIA SELF-SERVICE Miele



ACQUISTA LA CARD RICARICABILE.
Scopri tutti i suoi vantaggi:
semplice da usare, comoda e più conveniente.
Primo acquisto a soli € 10,00
con € 8,00 di ricarica

LAVATRICE SMALL (compreso detersivo, ammorbidente e sanificante)		**€ 5,00** con card **€ 4,50**
LAVATRICE LARGE (compreso detersivo, ammorbidente e sanificante)		**€ 9,00** con card **€ 7,50**
ASCIUGATURA (10 minuti)		**€ 2,00** con card **€ 1,30**

SIAMO APERTI DALLE 7.00 ALLE 23.00 7 GIORNI SU 7

LAVAPIU'
Via Orzinuovi, 30/B
25039 Travagliato (BS)
Per info: Tel. 342.4598232

Trattamento per ESCLUSIVO IMPERMEABILIZZARE

PER NATALE
REGALATI E REGALA
LA PASTA DI VALDIGRANO
Qualità e sapore in formati assortiti



PARTE DEL RICAVATO VERRÀ DEVOLUTO IN BENEFICENZA
la pasta di VALDIGRANO qualità superiore
Per informazioni e ordini: 030 770 4444
www.valdigrano.com - pacchinatale@valdigrano.com
Valdigrano di Flavio Pagani Srl - via Borsellino 35/37
25038 - Rovato (BS)

Il Giornale di
Gussago



Gussago: cittadini sincronizzati su WhatsApp

I cittadini si autotutelano con i messaggi

di Mavi Magli

Per fortificare l'operato di polizia e carabinieri, alcuni cittadini di Gussago hanno pensato di creare un gruppo su WhatsApp che potesse immediatamente diffondere segnalazioni importanti relative a situazioni potenzialmente pericolose.



La decisione è avvenuta dopo una serie di furti che si sono verificati in via Pratolungo, quartiere alla periferia di Gussago, posto vicino ai campi.
il gruppo è attivo da gennaio e sta già raccogliendo importanti risultati.
E' di qualche giorno fa la notizia che, proprio grazie ad una segnalazione sulla popolare app, alcuni cittadini del quartiere Pratolungo sono riusciti a mettere in fuga tre malviventi.
Pare infatti che un abitante della zona, quando il buio era già calato, abbia notato un ladro arrampicarsi al secondo piano di una palazzina vicina; subito è partita la segnalazione e, dopo un rapidissimo scambio di messaggi, alcuni residenti in gruppo sono riusciti a mettere in fuga sia il complice che in auto faceva da palo, sia gli altri due malviventi che hanno fatto perdere le loro traccie scappando attrverso i campi vicini.
Una collaborazine che, dunque, ha colpito nel segno, ma non convince fino in fondo.
Le forze dell'ordine infatti sostengono che sia un bene la coalizione tra i cittadini, ma è importante non farsi prendere troppo la mano e non sottovalutare i rischi.
La possibilità di trovarsi di fronte malviventi armati è molto elevata e cercare di "fare da sè" potrebbe diventare rovinoso.
"Purtroppo la situazione ci sta sfuggendo di mano", sostiene un cittadino.
"Le forze dell'ordine si vedono ridurre mezzi e pesonale proprio in un periodo in cui gli episodi di criminalità sono all'ordine del giorno.
Qualcosa dobbiamo pur fare".
Nel frattempo tutta la bassa è attanagliata dal terrore furti che in questi giorni si stanno moltiplicando a livello esponenziale.
Un rischio che, ormai, non conosce limiti: stando agli ultimi casi pare infatti che ormai "l'orario di cena" sia il momento preferito dai malvivneti per entrare in azione, senza scrupolo alcuno.
■

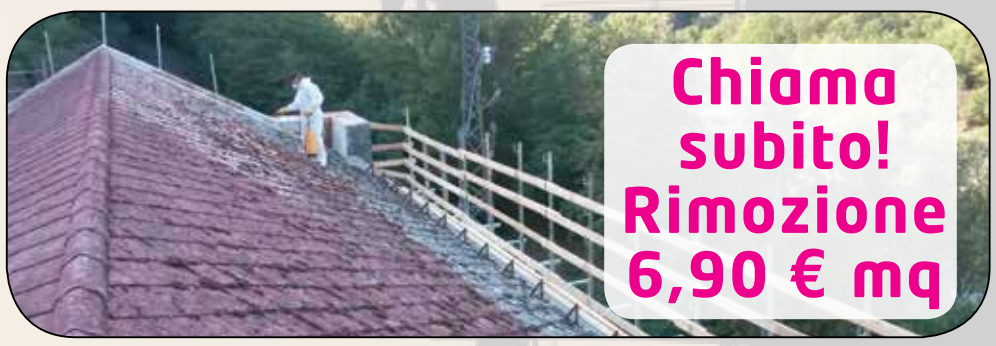
Velocità, i controller non piacciono

Cresce l'esasperazione degli automobilisti in merito ai controlli elettronici sulla strada.
Dopo il caso della Goitese, dove è stato devastato a mazzate un multanova, anche a Gussato si è verificata una situazione analoga.
Uno speed check è stato letteralmente divelto da ignoti. La colonnina situata lungo la strada che conduce dalla Stacca alla rotonda di via Fermi è stata distrutta.
Sul posto è intervenuta la Polizia Locale per accertamenti.
■



SMALTIMENTO AMIANTO E RIFACIMENTO TETTI





Chiama subito! Rimozione 6,90 € mq

IMPRESA EDILE
GEOM. MERELLI ALDO & C. SNC
VIA FRANCESCA NORD 11 - ROCCAFRANCA (BS)
CELL. 339.4396492 - 338683183
merelligeomaldo@gmail.com

onoranze funebri
ZAMMARCHI

GIANFRANCO 335/6648041
MICHELE 348/3662218

TEL. 030/9972215 - FAX 030/9780503
NECROLOGIO ON-LINE SU
WWW.ONORANZEFUNEBRIZAMMARCHI.IT

Il Giornale di
Orzinuovi



¬ dalla pag. 1 - Comitato...

Comitato «Game over»

locale sostituendola con una libreria.
Una decisione che le è costata parecchio in termini di tempo e denaro: mesi di lungo iter per la disattivazione dei contratti con la ditta fornitrice ed il Monopolio di Stato, con penale di oltre 1500 euro per il mancato incasso per le casse dello Stato.
Sabato 12 novembre il Caffè Portico è diventato la sede della presentazione di «Game Over», il comitato formato da cittadini che ha come obiettivo la lotta al gioco d'azzardo, in tutte le sue tipologie dalle slot al gratta e vinci, dal lotto alle sale di scommesse online, e ai problemi che la ludopatia comporta su chi ne è affetto, con i gravi danni alle famiglie e alla società.
Il comitato è stato fondato da cittadini di Orzinuovi, Manerbio, Rudiano, San Paolo e altri paesi della Bassa ed è stato sottoscritto dal Centro per la Famiglia e dall'oratorio Jolly di Orzinuovi e dal Circolo Acli di Manerbio e sostenuto da Caritas, parrocchia, Scout e gruppo Focolarini.
Il comitato punta ad ottenere dalle istituzioni pubbliche l'impegno a sostenere e realizzare iniziative di sensibilizzazione che raggiunga i cittadini, oltre che di adottare nuovi provvedimenti finalizzati a contrastare la diffusione, sempre maggiore, del fenomeno del gioco d'azzardo, seguendo due linee d'azione: una socio educativa culturale e l'altra di stimolo alle amministrazioni locali, per incoraggiarle ad adottare regolamenti comunali restrittivi.
«La nostra attenzione non è limitata alle "macchinette" – ricordano i rappresentanti del Comitato -, ma è puntata su tutte le attività che, mascherandosi da gioco, creano enormi danni sociali lasciando spazio alla criminalità organizzata che, direttamente o indirettamente, ne trae profitto».
Per questo il comitato presieduto da Francesca Oneda nei prossimi mesi vuole rafforzare il suo impegno chiamando in aiuto nuovi sostenitori, promuovendo attività culturali e facendo redigere un regolamento che, sull'esempio di quelli già adottati dal Comune di Bergamo e di Reggio Emilia, dia maggior controllo sulle concessioni, imponga restrizioni alla pubblicità e la mappatura del territorio per individuare zone slot-free, come espresso nel regolamento regionale.
«Il nostro scopo è la tutela della salute dei cittadini» ha affermato Francesca Oneda durante la presentazione, ricordando l'adesione del comitato alla giornata nazionale dello Slotmob e la prossima organizzazione di uno spettacolo teatrale sul tema.
Francesca Oneda ha lanciato anche un allarme sull'impatto sociale del gioco d'azzardo sottolineando che «tra le persone affette da ludopatia che incontriamo più frequentemente nei nostri paesi, ci sono soprattutto casalinghe e pensionati».
Tutti possono aderire al comitato «Game over», che non ha alcuna finalità politica e che nel Caffè Portico ha una delle sue sedi, basta che se ne condividano i principi ispiratori e le finalità sociali. ■



I titolari del Caffè Portico con alcuni esponenti 5 Stelle, primi ad appoggiare l'iniziativa del bar di rimuovere le slot

Diritto allo studio

Oltre 800mila euro

Di Roberto Parolari



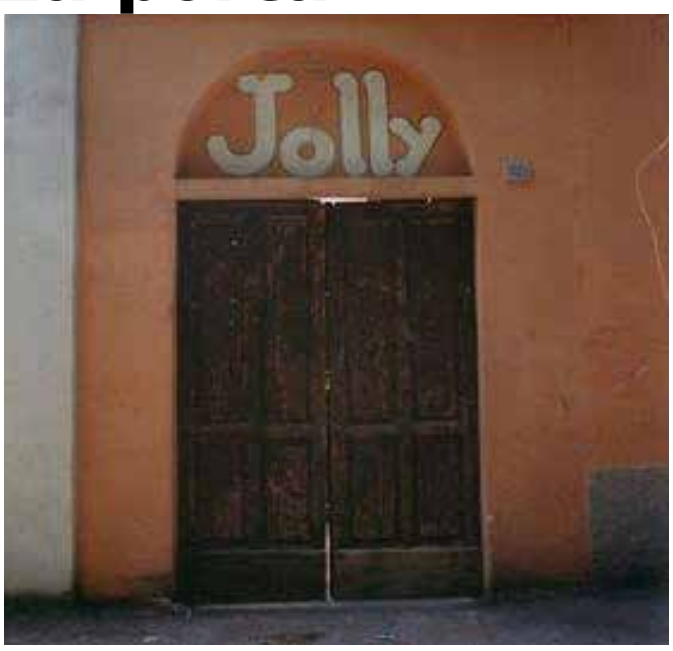
Nel mese scorso il Consiglio comunale ha approvato il piano di Diritto allo Studio presentato dall'assessore all'Istruzione Fiorenza Gardoni, che prevede un investimento per l'anno scolastico 2016-2017 di 805mila euro. Il nuovo piano si basa sulla promozione di diversi progetti, anche condivisi tra i vari istituti, e sull'ottimizzazione delle risorse con un investimento rilevante sulla formazione dei docenti, con l'obiettivo di svecchiare e rinnovare la didattica scolastica.
Come detto il piano di Diritto allo Studio presentato dall'assessore all'Istruzione Fiorenza Gardoni mette in campo risorse per oltre 800mila euro per il corrente anno scolastico, a fronte di entrate per lo stesso periodo calcolate in 161mila euro e provenienti da soprattutto dalle rette delle mense scolastiche.
Grande attenzione verrà data agli alunni disabili: il piano fa un forte investimento per l'assistenza ad personam, che quest'anno raggiunge i 285mila euro, 50mila euro in più rispetto all'anno precedente.
Tra le novità presenti nel piano c'è il pagamento a carico delle famiglie del servizio di assistenza prescolastica, che è rivolto agli alunni che frequentano la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.
Non solo, da quest'anno novità rilevante per gli studenti che risiedono nelle frazioni di Barco, Coniolo ed Ovanengo che saranno esentati dal pagare il servizio di trasporto per recarsi a scuola.
L'assessore Fiorenza Gardoni durante il Consiglio comunale ha sottolineato che «le proposte approvate sono un punto rilevante del piano allo studio: siamo consapevoli dell'importanza di una formazione che sia per tutta la vita e che consenta alla famiglia, alla scuola e a tutte le persone che si occupano di educazione di tenere il passo con la società che cambia».
Nel piano ha grande rilevanza anche l'accordo di rete raggiunto fra le scuole paritarie e statali che ha come cardine la realizzazione cooperativa di obiettivi condivisi, con progetti trasversali che vanno dal patto per l'educazione allo sport, dal teatro all'orientamento in entrata e in uscita dalla scuola, dalla musica alla formazione di docenti e genitori. ■

POESIA

La porta

Dicono che furono in molti
ad attraversarla
gente gioiosa dal cuore
gonfio.
Dicono che fu l'altare di
molti matrimoni
il patibolo di giovani amori.
La porta parla ci racconta
di notti stellate pomeriggi
assolati
ginocchia sbucciate
di sogni infranti.
Dicono che oltre la porta
un tempo le anime si incontravano
ballando al chiaro di luna
il ballo dell'innocenza.
La porta ride di tutti noi
che non abbiamo memoria
non si aprirà mai più
se non ritorniamo bambini.

Zanotti Diego



DA PROMUOVERE



Il parco a corredo della casa di riposo Fondazione Villa Giardino di Orzinuovi

DA BOCCIARE



Le condizioni dell'accesso al milionario parcheggio della Rocca di S. Giorgio

¬ dalla pag. 1 - Le stesse...

Le stesse buche...

giorni, anche quando i giorni passano liberi e leggeri come il vento tra le spighe di grano...
La risposta credo di non conoscerla ma credo di sapere da dove arrivino quelle improvvise enormi sensazioni... Dal contatto costante con la morte...
Non è colpa del giornalismo, credo, ma di una coscienza forte che mi ha avvicinato al senso della perdita sin dai primi anni di vita...
Quando realizzi che anche le persone più care possono scomparire... per sempre.
Poi arriva il giornalismo e quando la morte la realizzi da piccolo, il senso della stessa diventa compagna, come per un prete, ogni volta che assisti all'ennesima tragedia.

Non è necessario il senso della morte, a volte è sufficiente il senso dell'anticamera: quello in cui percepisci che, per esempio, un professore fantastico, una persona magnifica non la incontrerai più finiti gli studi o conclusa un'esperienza di lavoro...
E allora è percepire l'assenza già prima che tutto questo finisca, mentre ancora lo guardi, pensi e realizzi la potenza del suo karma avviato ad allontanarsi presto da te. ,

E siccome non ci sarà mai dato conoscere cosa esattamente accada alla nostra anima, mi è lecito pensare che avere visto per 22 anni della mia vita persone morire, persone ferirsi, persone andarsene (come capita del resto a forze dell'ordine, vigili del fuoco, medici, soccorritori volontari o professionisti) la tua vita cambia.
Come cambia è un mistero, perché se lo sapessi sapresti forse anche come antibiotizzare il dolore, la memoria: ma la vita è stupenda anche perché dona visioni che nulla può cancellare...
Forse è così persino per un'influenza e lo scopriremo fra 1000 anni, se ancora ci saremo, che ogni influenza, ogni cancro vinto reciteranno dentro di noi, anche se sopravvissuti, una parte fisiologica, in un luogo remoto del nostro essere.

«Immagino quante ne hai viste»... Un amico mi sussurra dietro il nastro bianco e rosso. Il lenzuolo alluminato sopra il corpo dell'ennesima vittima della strada... Non dico nulla, travolto dalla mostruosa normalità della vita: tutto procede, e tu non ci sei più. I rilievi corrono veloci.
Poi arriva il carro funebre, i lenzuoli, quelle sospensioni strazianti, infine lo scartocciarsi delle lamiere mentre il carro attrezzi tira a bordo quel prodigio che amavi: la tua auto, la tua bici, la tua moto.
Poco dopo ignari automobilisti percorrono una strada la cui aria vibra di un mistero impressionante, senza saperlo.

Dove riposano quelle vibrazioni? Arrivano al cuore e alla mente di chi non sa? Un'anima sorvola ancora il suo ultimo essere-nonessere prima di congedarsi dal corpo?
Sono le domande esistenziali.
Quelle che chiunque si fa da quando è piccolo a quando è grande, e a nulla valgono gli studi di teologia, filosofia, dogmatica, metafisica, psichiatria, se non ad esacerbare l'enormità della nostra incapacità di cogliere la nostra limitatezza e l'immenso al tempo stesso.
Proprio il 3 novembre, prima di assistere all'ennesima tragedia, parlavo con un caro amico-filosofo di morte, della incomprensibilità del nostro destino, della nostra paradossale e magnifica differenza-ugualianza rispetto agli animali...

Ora dove sei?, chiede la moglie all'amore di una vita. Ora dove sei?, chiedono i figli per il papà scomparso.
Il 4 novembre a Urago è morto un uomo di 58 anni... in moto.
Arrivava da Castelcovati. Era felice di stare in sella alla sua moto, acquistata con rinunce e risparmi. Aveva due figli, una compagna.

Ora dov'è?
Se la morte è una delle certezze della vita (pensate che enorme contraddizione per uomini che ritengono di disporre della ragione avere a che fare con un non-senso come la morte che appare inconfutabilmente come inevitabile), la razionalità detta la devastazione morale dell'animo umano ogni volta che la morte gli si avvicina.
Morale sì, in senso pieno, poiché tocca le corde etiche che non ammettono le ingiustizie più profonde, come accade nella Bibbia, ove solo la fede, ossia la «follia» di un salto nel vuoto della nostra mente, provava a confrontarsi duemila anni fa con le incomprensibili repliche di una vita segmento, fine-inizio.

Noi piccole serpi, inermi, esseri striscianti che sfuggono allo striscio reale grazie a due gambe arroganti, che tuttavia non hanno l'onore degli uccelli di percorrere il cielo, tenteremo ancora una volta di capire, ma, d'obbligo, soprattutto di migliorare...
Non tanto per procrastinare il nostro destino, ma per sottrarci alla vergognosa devastazione della dignità umana.

E' una devastazione uguale alla droga, alla ludopatia, alla dipendenza da un telefonino, alle non risposte ai nostri figli rincoglioniti come siamo dalla tecnologia che ci siamo dati per fissarla come ebeti...

E' un dovere migliorare, e non è certo la consolatoria frase «tanto di qualcosa si deve morire» a sottrarci dal miglioramento.

La fame nel mondo è enorme. L'egoismo nel mondo è enorme. La produzione di armi nel mondo è enorme. La produzione di veleni alimentari nel mondo è enorme. Enorme è anche l'ignoranza dei popoli, soprattutto dei più presuntamente evoluti.
Ed enorme è il nostro ritardo mentale (e non è una metafora) essendo ancora oggi arretrati sulla viabilità e la sicurezza stradale dopo milioni di morti (lo psichiatra Andreoli ricorda ogni giorno che la prima forma di igiene mentale è collettiva, perché abbiamo interi popoli che dimenticano ciò che stanno facendo e rischiando).
Ogni giorno si combatte una guerra, ma, come per le armi, nessuno si azzarda a dire che una moto e uno scooter rappresentano una pistola puntata contro di noi senza sicura.
Nessuno si azzarda a fermare strade con la forza per denunciare che è assurdo ammettere motociclette laddove una caduta prevede mille imprevisti, assurdi pali di segnaletica (siamo pieni), guard-rail con palificazioni mortali, ma soprattutto strade strette e inadeguate per la moto.

Di più: le nostre strade sono ancora oggi piene di curve folli, ma soprattutto di un sistema che ammette il passaggio di vetture ad alta velocità (e bastano 50 km orari) in controsenso distanziate da nemmeno un metro...
Dove correte, se avete un vero cervello, ogni volta che allontanate il pensiero dalle tragedie che avete visto?
Un vero cervello fotte le sovrastrutture egoistiche che ci appartengono, magari non subito, ma subito dopo

❑ a pag 11

¬ dalla pag. 1 - The same...

The same holes...

ble these days, even when the days travel freely and lightly like the wind through wheat crops...I don't think I know the answer but I believe I know where these sudden, huge sensations come from...From the constant contact with death...
It is not the fault of journalism, I think, but of a strong conscience which has been leading me closer to a sense of loss since the first years of my life...When you realise that even your dearest ones can disappear...forever. Then journalism comes and when death is understood in your childhood, the sense of it turns into a companion, as for a priest, every time you witness the umpteenth tragedy.

The sense of death is not necessary, sometimes the sense of its waiting room is enough: the one in which you realise that, for example, you will never meet again an outstanding teacher, a wonderful person once you finish your studies or a working experience...Hence, it is the perception of the loss even before all of that will end, while you are still looking at them, you think and realise the power of their karma already on its way to separate them soon from you.

And because we will never know what happens exactly to our soul, I allow myself to think that having seen people dying, people getting wounded, people departing for 22 years of my life, (as it actually happens to policemen, fire fighters, doctors, voluntary and professional paramedics) your life changes. How it changes, it is a mystery, as if you know it, you would probably also know how to anesthetise the pain (to sooth the pain with antibiotics NON ESISTE 'ANTIBIOTIZZARE' IN INGLESE), the memory: but life is beautiful also because it presents you with visions that nothing will ever erase...Perhaps it is the same even for the flu and we will find out in a 1000 years, if we were still here, every flu and every cancer won over will act inside us, even if we have survived, a physiological part in a remote place of our being.

"I can imagine what you have seen through the years"...A friend just whispers behind the red and white 'do not cross' tape. The aluminium blanket on the body of the umpteenth road victim...I say nothing, overwhelmed by the monstrous normality of life: everything flows and you are not with us any longer. The collection of evidence runs quickly. Then the funeral car, the sheets, those tearing suspensions intendi sospensioni della macchina?, finally the unfolding of the metal while the car rescue pulls up that prodigy of vehicle you loved: your car, your bicycle, your motorbike. Soon after, unaware drivers pass along a road whose air vibrates with a tremendous mystery, they do not know.

Where do those vibrations rest? Do they get to the heart and mind of those who do not know? A soul is still flying over its last being-not being before saying farewell to the body. These are the existential questions. Those everyone has been posing themselves since they were little up to when they are old, while theological, philosophical, dogmatic, metaphysical and psychiatric studies are not worth it, if not to exacerbate the enormity of our incapability in grasping our limitation and our immensity at the same time.

Right on 3rd November, before witnessing the umpteenth tragedy, I was talking with a dear philosopher friend about death, about how our destiny is incomprehensible, about our paradoxical and magnificent difference-equality compared to animals....

Where are you now? Asks the wife to the love of her life. Where are you now? Ask the children about the departed father. On 4th November in Urago a 58 year old man died...with his bike. He was coming from Castelcovati. He was happy to ride his bike bought with his frugality and savings. He has two children and a partner.

Where is he now?
If death is one of life certainties (think about the enormous contradiction for men who think they have reason on their side but have to deal with a nonsense such as death which appears undisputably as inevitable), rationality dictates the moral devastation of the human soul every time death comes closer. Morality, in its full meaning, because it touches the ethical chords which do not envisage the most profound injustice, as it happens in the Bible, where only faith, i.e. the "folly" of a leap in the darkness of our mind, tried to resonate two thousand years ago with the unconceivable replications of a segment life, start-end.

We, little, helpless snake, crawling beings, fleeing from the real crawl thanks to two arrogant legs which, however, do not have the honour of birds of flying through the sky, we will try again to understand, but as a duty, especially to improve...Not to procrastinate our destiny, but to withdraw from the shameful devastation of human dignity.

It is the same devastation as drugs, ludopathy and mobile phone addiction, as our non-answers to our children because we are left stupid by the technology we gave ourselves to stare at it like retarded people.

It is a duty to improve and the consolatory sentence 'we are all going to die at some point' cannot exempt us from the improvement.

Hunger in the world is enormous.
Selfishness in the world is enormous. The production of weapons in the world is enormous. The production of food poisons in the world is enormous. The people ignorance is enormous too, especially among those who consider themselves presumptuously evolved. And our mental retardness (not metaphorically) is enormous as we are still behind on road laws and safety even after millions of dead (psychiatrist Andreoli reminds us every day that the first form of mental hygiene is collective because we have entire populations forgetting what they are doing and what they are risking).
Every day it is a war, but, as for weapons, nobody dares to say that a bike or a moped represent a loaded gun against us. Nobody dares to stop the roads to denounce how absurd it is to allow bikes where falling entails a thousand unknown perils, absurd road signs (we are full of them), guardrails with mortal poles, but most of all narrow roads inadequate for bikes.
Moreover, our roads are still full of mad turns, but mostly of a system which allows cars to drive past in opposite direction speeding (50km/h is enough) and not even one metre apart.
Where are you going so fast, if you have a brain, every time you detach your thought from the tragedies you witnessed? A true brain screws the egotistic overstructure

❑ a pag 9



DA PROMUOVERE



RONCADELLE: Il nuovo semaforo pedonale di via Martiri della Libertà

DA BOCCIARE



TRAVAGLIATO: Posti di blocco con multavelox e agenti in piena oscurità... Non c'è altro modo di impiegare i nostri agenti di Polizia Locale?

¬ dalla pag. 10 - Le stesse...

Le stesse buche...

vi chiede cosa avete visto e perché sia accaduto.
Nella nostra era milioni di persone si sarebbero potute salvare arrivando all'automazione del sistema di comunicazioni: strade a senso unico ovunque, separazioni di carreggiata, ma soprattutto sistemi interurbani pubblici che evitano di usare l'auto. Ecco l'auto: la droga dei popoli per alimentare un'industria egoistica e vorace che da tutto guadagna.
Perché da anni è possibile sostituire a un viaggio un'e-mail e non è possibile trasformare un viaggio in auto in un tapis-roulant rapidissimo, in una teleferica, in una metropolitana di superficie?
Tutto questo porterebbe milioni di posti di lavoro ma a chi?
Darebbe vantaggio in primis ai disoccupati di trovare lavoro in nuove fabbriche riconvertite, ma l'egoismo dei grandi industriali e della politica fa prevalere il breve termine, gli interessi meschini per continuare a programmare auto sempre più sicure e costose per pochi e sempre meno sicure per tanti.
Odio la strada: avrei già rinunciato all'auto da tempo se vi fossero nuove tecnologie di trasporto che già vi sarebbero dovute essere.
Dai dati della mortalità stradale bresciana sapete cosa si evince?
Che una gran fetta di morti sono invece i pedoni e i ciclisti, ossia chi in quella viabilità pacifica, per forza o per convinzione, ci crede.
E allora perché non mettere fine a una delle più grandi guerre del mondo? Insieme alla ludopatia, alla droga, al traffico delle armi e a quello delle materie prime...
Lo pretendo per i miei figli, per i vostri. Voi che dite?
Preparatevi almeno al peggio, quando domani riprenderete la vostra auto o la vostra moto avvisate con un abbagliante o un colpo di clacson chi vedete sfrecciare, rallentate davanti a chi vi tampina alle spalle, fategli capire che non è una logica volare in auto, lasciatevi superare, rallentate, diffondete il senso di ebetismo in chi ancora non ha capito che la vita è stupenda... almeno finché siete vivi. ■

¬ dalla pag. 10 - The same...

The same holes...

which belongs to us, maybe not soon enough, but right after it asks you about what you have seen and why it has happened.
In our day and age, millions of people could have saved their lives if we had reached the automation of the communication system: one-way streets everywhere, a partition between lanes, but especially interurban public systems to avoid the use of the car.
Meet the car: people's drug to feed an egotistic and voracious industry which gains from everything. It has been possible for years to substitute a trip with an email, isn't it possible to transform a car trip in a very fast conveyor, in a cableway, in an overground?
All of this will bring millions of jobs but to whom?
First of all, it would advantage unemployed people who could work in converted new factories, but the selfishness of the big industries and politics pushes for the short term, the mean interests to continue to produce cars which are safer and more expensive for a few but less safe for many. I hate the road: I would have given up my car long ago, if we had new transport technology we should already have in place.
Do you know what we infer from data regarding mortality on the road in the Brescia province?
That a big junk of dead are pedestrians and cyclists, in other words those who, by necessity or conviction, believe in that peaceful road system. And so, why don't we finally put an end to one of the biggest war in the world?
Together with ludopathy, drugs, weapons and raw material traffic...
I demand it for my children, for yours. What do you think?
Brace yourself for the worse, when tomorrow you'll ride your car or your bike, advise with a light flash or your horn those who speed up, slow down if you have somebody too close behind you, make them understand that it is not logical to fly with a car, let them overtake you, slow down, spread the sense of retardness to those who have not yet understood that life is beautiful...at least until you are alive.
■





L’auto che non c’era.
Hybrid /Electric /Plug-in

Nuova Hyundai IONIQ non è solo una nuova auto. È un nuovo mondo. Progettata all’insegna della sostenibilità, IONIQ è innovazione, stile e amore per l’ambiente.

IONIQ Hybrid tua a 21.650 euro con permuta o rottamazione.

Scopri tutte le novità di IONIQ su hyundai.it

Concessionaria Ufficiale Hyundai
AUTOBASE
Via Foro Boario, 29 – Brescia
Tel. 030 3700322
www.autobase.hyundai.it

IONIQ
Driven by e-motion.

HYUNDAI

8 ANNI / 200.000 KM BATTERIA GARANTITA*

5 ANNI GARANZIA CHILOMETRI ILLIMITATI

Gamma nuova IONIQ Hybrid: consumi l/100km (ciclo medio combinato) da 3,4 a 3,9. Emissioni CO_2 g/km da 79 a 92. Prezzo promo riferito a nuova IONIQ 1.6 Hybrid Classic. Offerta valida con permuta o rottamazione di veicolo usato. Offerta valida fino al 31/12/2016. Con il contributo delle Concessionarie aderenti. *Hyundai offre una garanzia di 8 anni o 200.000 km sulla batteria agli ioni polimeri di litio. Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su www.hyundai.it/servizipostvendita/5anni.aspx. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture.